

448 Della Historia di Corfù.

tor Generale delle tre Isole, nello stesso tempo purgando di huomini mal viuenti l'Isola, e prouedendo a' bisogni di Candia oppugnata. Questo prudentissimo Senatore, di cui'n Corcira viuerà sempre la ricordanza, volendo dare rimedio a' mali, che cagionauano i Corsari di S. Maura, e Preuesa, diede licenza a' Corcirefi di armare contro di loro, come fecero, co'l mettere subito in acqua sette bergantini, concorrendo quei della Città, alcune Ville, e gli habitatori di Paxò alla commune saluezza. E fù tale l'ardore, che non solo si disperfero quegli infami pirati, ma dal paese nimico si riportarono molte prede di animali, e di schiaui; onde assaliti gli assalitori pensarono à mantenere il proprio, non più à toglier l'altrui. Ma non contenti gl'Isolani di hauer mostrato la loro fede al Principe con gli huomini trasmessi nel Regno, e co'l corso intrapreso, vollero manifestarla co'doni, per gli bisogni della guerra consegnando sette mila ducati al Valier, il quale dal Publico di Venetia eletto Ambasciatore al Sultan Hibraim fece ritorno alla Patria, e del suo gouerno lasciò in Corcira perpetua la memoria. Pur desiderio rimase di Michele Foscarini, à cui fù sostituito Girolamo Delfino, che diede perfettione alla fabbrica della cortina, che non puote finirsi'n tempo del suo antecessore nella carica di Proueditor, e Capitano dell'Isola; doue per la rinunza di Antonio Digioti, hebbe dal Consiglio l'vfficio di Sopracomito il Cavaliere Luigi Minio, che armò la sua Galea secondo i dettami della sua nobile splendidezza.

Seguiua frattanto l'assedio di Candia, e l'Inuerno non fù valeuole à raffreddare l'ardore de'Turchi, che dal Gran Visir, tutto fuoco, haueano del continuo somministrate